IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni (da pubblicarsi riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 2½, ogni spazio di riga in più f. ?. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Plenilunio — Leva il sole ore 6.26, tramonta ore 5.3 Trieste, Giovedì 19 Ottobre 1899. Oggi: S. Pietro d'A. — Domani: S. Feliciano. N. 6493

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

Nel Bechuanaland.

Il bombardamento di Mafeking.

PRETORIA 18 (B). *(Reuter)* Il comandante Cronje esortò il 16 corr. le donne ed i fanciulli ad abbandonare Mafeking; nel pomeriggio incominciò il bombardamento della città, il cui presidio però non rispose.

PRETORIA 18 (N). La *Reuter* comunica in data 16 corrente: Il generale Cronje segnala dal quartiere generale dei boeri al confine occidentale del Transvaal che i boeri si sono spinti fino in un sobborgo di Mafeking, da dove incominciarono il bombardamento della città.

Bandiera bianca.

LONDRA 18 (N). Si annuncia da Pretoria che a Mafeking sventola la bandiera bianca. Non si sa però se la città voglia arrendersi.

Altri scontri. - Combattimento fra boeri ed un treno corazzato inglese.

JOHANNESBURG 16 (B). *(Reuter)*. Alla frontiera occidentale della repubblica ieri avvennero parecchi scontri in un punto al nord di Mafeking, in cui i boeri avevano distrutto la linea ferroviaria. I boeri s'impadronirono di parecchi villaggi, fra cui Lobasi dove occuparono la stazione telegrafica e fecero prigionieri i telegrafisti.

Un treno corazzato, proveniente dalla Rhodesia, fece fuoco sui boeri i quali risposero. Sarebbero rimasti uccisi parecchi cafri.

LONDRA 18 (N). La notizia che nel combattimento presso Mafeking sarebbero rimasti uccisi 300 boeri non è stata fino ad ora confermata. In generale mancano notizie positive dall'Africa meridionale.

PRETORIA 18 (N). Corre voce che un treno inglese corazzato proveniente da Kimberley abbia sorpreso un distaccamento di boeri intenti a distruggere la ferrovia. I boeri risposero dapprincipio al fuoco del treno con fucilate. Più tardi sopraggiunse però artiglieria boera ed il treno fu costretto a retrocedere a Kimberley. I boeri continuarono a levare le rotaie.

L'occupazione di Tauungs.

LONDRA 18 (B). La *Reuter* ha da Pretoria, 16: I boeri occuparono Tauungs a 40 miglia al sud di Vryburg, senza incontrare resistenza.

Nel combattimento presso Mafeking i boeri ebbero 70 morti.

I boeri s'impossessarono di un villaggio inglese a 17 leghe al nord di Mafeking.

Nel Natal.

Un'altra colonna di boeri.

LONDRA 18 (N). Il ministro della guerra pubblica la notizia seguente: Un dispaccio del generale White da Ladysmith annuncia che una nuova colonna di boeri ha valicato le montagne Drake. Si crede che nella notte arriverà a Bluebank e che domani si troverà di fronte un distaccamento di cavalleria inglese inviato da Ladysmith nella direzione di ovest.

L'invasione nel Griqualand.

LONDRA 18 (N). Da Bloemfontein si telegrafa che i boeri dello Stato d'Orange sono penetrati nel paese di Griqua, dove s'imbatterono presso Rivertown in un distaccamento di gendarmeria inglese, che fu costretto a ritirarsi.

Una spedizione di armi per il Transvaal fermata a Porto Said.

PARIGI 18 (B). La *Havas* ha da Alessandria: Erasi sparsa la voce che le autorità inglesi avevano fatto inseguire il vapore postale germanico *Kaiser*; questa voce è però inesatta. Vero è soltanto che le armi e munizioni, che si trovavano a bordo del piroscafo e ch'erano destinate al Transvaal, furono sbarcate per ordine del mittente stesso in seguito allo scoppio della guerra fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

(La voce smentita dal telegramma dell'*Havas* diceva pure che il piroscafo germanico *Kaiser*, avente a bordo un carico di armi per l'Africa meridionale, sin dalla sua partenza da Napoli, dove aveva fatto scalo, era stato sempre seguito da un incrociatore inglese fino a Porto Said; che a Porto Said il *Kaiser* era stato forzato a sbarcare il suo carico, il quale avrebbe dovuto venir rispedito ad Amburgo, dov'era stato caricato. *N. d. R.*)

La situazione nell'Africa meridionale nella prima settimana.

Vogliamo tracciare qui sommariamente la situazione sul teatro della guerra dal giorno in cui scoppiarono le ostilità.

Come il lettore avrà capito dalle notizie sulla guerra, questa si combatte in realtà su due teatri ben distinti: nel Natal e nel Bechuanaland. Ad arguire dal numero delle truppe impegnatevi, come teatro principale però devesi riguardare il Natal, e precisamente la regione più settentrionale della provincia, regione che si incunea fra lo Stato libero d'Orange ed il Transvaal; quella punta del Natal è delimitata ad ovest dai Drakensberg ed all'est dal fiume Buffalo. Centro della regione è, per intanto, Ladysmith, punto d'incrocio di ferrovie e strade; a Ladysmith si trova il nerbo delle truppe inglesi, da 8 a 10.000 uomini, sotto gli ordini del comandante in capo delle truppe del Natal, generale White. Un secondo accampamento inglese, sotto la direzione del generale Symons, si trovava la settimana scorsa in vicinanza di Glencoe, altro punto di incrocio di ferrovie, al nord di Ladysmith.

Nei giorni successivi allo scoppio delle ostilità avvenuto mercoledì della settimana scorsa, i boeri varcarono la frontiera del Natal, divisi in due grossi corpi, la forza complessiva dei quali, secondo le ultime notizie, ascende a circa 20.000 uomini; il corpo del sud è formato dalla colonna del generale Grinslow, comandante in capo dei boeri dell'Orange; questo corpo forte di 12.000 uomini si trova presentemente sud diviso in due colonne, una delle quali, la principale, è a circa due giornate di marcia all'ovest di Ladysmith, mentre l'altra s'è diretta su Cotenso, luogo distante 15 miglia inglesi al sud di Ladysmith.

I boeri transvaaliani, dopo varcata la frontiera in due colonne, hanno occupato senza colpo ferire il 15 corr. New-Castle, proseguendo l'avanzata verso il sud fino al fiume Ingagene. Una terza colonna di boeri di Joubert sembra essersi spinta da Vryheid verso Dundee; questo lo si suppone in seguito alla notizia che Dundee è minacciata dai boeri. Come il lettore avrà potuto desumere dalle notizie avutesi in questi giorni, l'azione tanto da parte boera quanto da parte inglese ha finora solo carattere preparatorio.

Il generale White in questi giorni ha procurato di concentrare a Ladysmith il maggior possibile contingente di truppe; egli fa tener d'occhio i boeri con frequenti ricognizioni.

D'altro canto i boeri oranisti hanno già scansato venerdì scorso un combattimento, al quale White sembrava averli provocati; essi sono troppo prudenti per arrischiarsi in una zuffa prima che sieno sopraggiunti i rinforzi dei boeri transvaaliani dal nord, i quali però non dovrebbero più essere molto lontani.

Tutto fa dunque supporre che nel Natal l'azione dei due avversari sia diretta alla preparazione d'un grande combattimento nel quale verrebbero impegnate forze considerevoli. Il procedimento dei boeri dimostra ch'essi agiscono secondo un piano generale offensivo prestabilito.

L'altro teatro della guerra è nel Bechuanaland e precisamente su di una linea molto estesa che va da Mafeking fino al sud di Kimberley. Colà i boeri continuano a distruggere ferrovie e linee telegrafiche, sostenendo parecchi scontri con piccoli distaccamenti di truppe inglesi e con alcuni treni corazzati. Dal complesso delle notizie avutesi finora, risulterebbe che il successo è stato dalla parte dei boeri, giacchè certe informazioni di fonte inglese intorno a sconfitte che sarebbero toccate ai boeri, sono risultate o false o esagerate.

I telegrammi di oggi ci apprendono che i boeri hanno bombardato Mafeking. Questa è una piccola città, che deve alla sua posizione fra le frontiere del Maschonaland, del Bechuanaland e del Transvaal, la sua importanza come piazza commerciale. Mafeking dista solo 200 miglia da Pretoria e Johannesburg; quindi essa è per queste due città una continua minaccia: ecco il motivo per cui i boeri ci tengono a conquistarla e pare che vi riusciranno. Se riescono ad impadronirsi di Mafeking, i boeri possono essere sicuri che, da quella parte, Pretoria non potrà più essere minacciata.

Le forze boere operanti contro Mafeking ascendono a circa 8000 uomini, comandati dal generale Cronje.

Più al sud continuano la loro opera di demolizione contro le ferrovie ed i telegrafi circa un migliaio di boeri. Un altro corpo di boeri agisce diviso in due gruppi, al nord ed al sud di Kimberley. Kimberley, città dei diamanti, è difesa da circa 3-4000 uomini con 20 cannoni, essa è ora completamente isolata.

Il gruppo nord composto di truppe boere transvaaliane ha già occupato con fanteria ed artiglieria alcuni villaggi al nord di Kimberley; invece il corpo sud, composto di boeri oranisti, venendo da Boshof, ha già sostenuto degli scontri presso Moider-river e presso Spitlsfontein. Ora entrambi i due gruppi tendono a riunirsi il più possibile in vicinanza di Kimberley. Data questa circostanza non è improbabile che ben presto un telegramma ci segnali il principio dell'assedio di Kimberley.

C'è un mezzo facilissimo, sicuro di impadronirsi di Kimberley, un espediente da preferirsi senza dubbio ad un assalto. Kimberley, città che, nel '95 contava già un 30 mila abitanti, tra cui 13 mila europei, viene fornita d'acqua mediante un acquedotto lungo 17 miglia inglesi, che parte dal fiume Vaal. Siccome la città è posta circa 500 piedi sopra il livello del Vaal, così la conduttura dell'acqua è molto complicata. Il serbatoio d'acqua presso il fiume ha la capacità di 10 milioni di galloni (un gallone misura 4 litri e mezzo); a metà dell'acquedotto trovasi un altro serbatoio della capacità di 300.000 galloni. La distruzione dell'acquedotto e delle macchine con le quali l'acqua è elevata all'altezza di Kimberley, basterebbe per costringere la città a capitolare entro pochissimi giorni.

Quindi il comandante della piazza di Kimberley deve principalmente mirare a difendere l'acquedotto e l'impianto idraulico.

Questa è dunque la situazione nell'Africa meridionale dopo una settimana dallo scoppio delle ostilità.

Commenti alla prima seduta della Camera austriaca. VIENNA 18 (N). I clamori dei giovani-czechi nell'odierna seduta durante la dichiarazione del presidente dei ministri conte Clary non vengono presi sul serio. Le loro proteste parvero poco sincere, cosicchè si credette di comprendere che essi si sforzavano per simulare indignazione. Fu raro il caso che più deputati czechi gridassero insieme in coro. Per lo più essi facevano le loro esclamazioni di protesta contro la dichiarazione del Governo uno dopo l'altro. Le loro grida di „sistema prussiano", „spie prussiane" e „Schönerer governa in Austria" ebbero tutt'al più un successo d'ilarità.

La dichiarazione del Governo fu accolta dalla Sinistra tedesca con una certa simpatia. L'accoglienza fu però piuttosto fredda perchè nel programma del Governo non è contenuta l'assicurazione voluta dai tedeschi che per la regolazione della questione delle lingue non si ricorrerà più alle ordinanze e che non si abuserà in avvenire del paragrafo 14. I partiti tedeschi appoggeranno il Governo di caso in caso senza concedergli fiducia incondizionata.

VIENNA 18 (N). Il *club* parlamentare tedesco nazionale ha rieletto a presidente il deputato Kaiser. A vicepresidenti furono eletti il dott. Hochenburger ed il prof. Hofmann de Wellenhof.

VIENNA 18 (N). Il partito tedesco-nazionale si radunò oggi ad una conferenza, nella quale si commentò la dichiarazione fatta oggi dal Governo nella seduta inaugurale della Camera. Durante la lunga ed animata discussione si rilevò che la dichiarazione del Governo non corrisponde a tutti i desideri dei tedeschi e si decise di assumere verso il nuovo gabinetto un contegno d'aspettativa.

La questione dei vice presidenti. VIENNA 18 (B). Nei circoli parlamentari si dice che il deputato dott. Bärnreither conferì oggi con Jaworski nella questione dell'elezione dei vice-presidenti della Camera.

I giornali affermano che la Sinistra riunita si è accordata per proporre il deputato Prade come candidato alla carica di primo vice-presidente. Oltre ai tedeschi-nazionali tennero conferenze, dopo la seduta della Camera, i capi delle frazioni di Sinistra e gli sloveni.

VIENNA 18 (N). Nella questione dell'elezione dei vicepresidenti della Camera, non si è addivenuti ancora ad una soluzione definitiva. La sinistra tedesca ha avanzato alla Destra la domanda che le venisse ceduta la carica del primo vicepresidente, per la quale i gruppi tedeschi hanno posto la candidatura del dott. Prade del partito tedesco-nazionale. Il comitato parlamentare esecutivo della Destra si è occupato oggi nel pomeriggio di questa domanda che fu respinta, perchè la Destra vuol riservare quella carica ad un membro del *club* degli slavi meridionali. La Destra è disposta a concedere alla Sinistra soltanto la carica di secondo vicepresidente. La Destra deliberò di votare per il candidato tedesco alla carica di secondo vicepresidente, riservandosi piena libertà di azione per l'elezione del primo vicepresidente. La decisione della Destra fu comunicata alla Sinistra che si dichiarò punto soddisfatta della stessa, insistendo per avere per sè la carica del primo vicepresidente.

Non è esclusa la possibilità che la Sinistra spunti col proprio candidato contro la Destra, perchè si crede che, in caso di conflitto, parecchi membri del *club* polacco e del partito clericale tedesco si asterrebbero dall'elezione.

Camera dei signori. VIENNA 18 (N). Alla Camera dei Signori il presidente dei ministri conte Clary prelesse la dichiarazione del governo già comunicata alla Camera. Il conte Clary aggiunse alla sua dichiarazione la preghiera che la Camera volesse appoggiare l'attuale governo, il quale si è assunta la direzione degli affari pubblici in un momento molto difficile. Il discorso del conte Clary fu applaudito in parecchi punti. Alla fine il conte Clary fu felicitato da numerosi membri della Camera.

La Camera passò poi all'elezione della deputazione alle quote e di varie commissioni. Nella deputazione alle quote furono eletti Beer, Dumba, Montecuccoli, Schönborn e Sockor.

VIENNA 18 (N). La Destra della Camera dei signori elesse a membro del comitato esecutivo l'ex presidente dei ministri conte Thun.

Originariamente si aveva l'intenzione di eleggere a presidente del comitato il principe Alfredo Liechtenstein. L'elezione del conte Thun a quella carica ha però ora maggiore probabilità.

L'abolizione del bollo sui giornali. VIENNA 18 (N). Secondo il disegno di legge per l'abolizione del bollo sui giornali e sui calendari, presentato oggi alla Camera dal ministro delle finanze, la abolizione stessa dovrebbe datare dal 1. gennaio 1900.

Proposte di mettere in istato d'accusa il ministo Thun. VIENNA 18 (B). Fra le proposte presentate oggi alla Camera figurano le seguenti: proposte Kaiser e consorti e dott. Funke e consorti relative alla messa in accusa del ministero Thun per abuso del § 14; una proposta della Sinistra tedesca relativa all'elezione d'un comitato da incaricarsi di elaborare un progetto di legge in forza del quale il § 14 dovrebbe essere sostituito da nuove disposizioni, le quali limitino la facoltà del Governo di emanare ordinanze ai casi di effettiva urgenza; infine una proposta dei socialisti tendente alla soppressione del § 14. Fra le interpellanze vi è quella del deputato Rapoport, riferentesi alle accuse di assassinio rituale elevatesi nel processo per il delitto di Polna contro gli ebrei.

Le dimostrazioni czeche contro la revoca delle ordinanze. BRUNA 18 (N). Ieri sera avvennero a Boskowitz dimostrazioni antitedesche organizzate dagli czechi a protesta contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. I dimostranti presero di mira specialmente le abitazioni degli ebrei, fracassandone a sassate le finestre.

OLMUETZ 18 (N). Intorno alle dimostrazioni di ieri di Prerau si dànno i seguenti particolari: I tedeschi avevano convocato un'adunanza di protesta contro le ordinanze sulle lingue. Vista l'imminente revoca delle ordinanze la popolazione czeca riguardò quest'adunanza come una provocazione e perciò si radunò dinanzi al locale, dove si era raccolta una folla di parecchie migliaia. Il capitano distrettuale inviò sul luogo per il mantenimento dell'ordine un distaccamento di dragoni che fu poi ritirato, essendo il borgomastro stesso entrato mallevadore per il mantenimento dell'ordine. Appena ritirata la truppa i dimostranti incominciarono a commettere eccessi ed a bombardare a sassate il locale dove si teneva l'adunanza di protesta. La cavalleria dovette intervenire nuovamente e caricò la folla all'arma bianca.

Ci furono in tutto 32 feriti, fra cui 8 gravemente.

PROSSNITZ 18 (N). Le dimostrazioni si rinnovarono anche questa sera. I dimostranti czechi ruppero i vetri di molte case abitate da tedeschi. Per ristabilire l'ordine ci fu bisogno dell'intervento di uno squadrone d'ulani che caricò la folla all'arma bianca.

PRAGA 18 (B). A Iaromer avvennero iersera dimostrazioni contro il Governo senza però che degenerassero in eccessi. A Böhmisch-Brod un gruppo di giovanotti czechi percorse iersera cantando le vie della città e si recò dinanzi all'abitazione del capitano distrettuale ed al municipio; i dimostranti protestarono contro la revoca delle ordinanze con grida e fischi.

PRAGA 18 (N). Le dimostrazioni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue si ripeterono anche stasera. Incominciarono sul *Wenzelsplatz* dove si raccolse una folla numerosissima che si mise a schiamazzare e fischiare. La folla andò sempre più ingrossando e raggiunse presto la cifra di molte migliaia.

Le guardie di polizia che erano state tutte mobilizzate, tanto quelle a piedi quanto quelle a cavallo, si mostrarono impotenti a disperdere la folla che, dovendosi sciogliere in un punto, si raccoglieva subito dopo in un altro. Fra la polizia ed i dimostranti avvennero numerosi scontri sanguinosi, specialmente sul *Ring*. Quando le guardie caricarono la folla per far sgomberare il *Wenzelsplatz*, esse furono accolte da una fitta sassaiuola. La polizia dovette far uso dell'arma ed operò 11 arresti. Ci furono numerosi feriti, fra cui 4 gravemente. Alle 8.15 di sera la polizia dovette chiedere l'intervento della truppa. 3 battaglioni di fanteria furono inviati nei punti della città dove le dimostrazioni erano più violente. I dimostranti furono infine respinti nel sobborgo di Weinbergen, dove mandarono in frantumi le finestre di alcune case di commercio tedesche. Siccome le dimostrazioni non accennavano a cessare ed i dimostranti anzi assumevano un contegno sempre più minaccioso, così le guardie fecero uso delle rivoltelle. La calma fu ristabilita appena alle 11 di sera.

PRAGA 18 (N). I giornali czechi pubblicheranno domani un appello alla popolazione, raccomandando la calma e consigliando di far cessare le dimostrazioni.

Per la riapertura della Camera italiana. ROMA 18 (N). La *Tribuna* conferma che appena riaperta la Camera si procederà alla discussione dei bilanci.

ROMA 18 (N). Occorrendo qualche conferenza fra un rappresentante del Governo, con qualche personaggio politico, per la presidenza della Camera, ne sarà incaricato Visconti-Venosta.

Pelloux ha pregato i colleghi di restare a Roma, dovendosi definire gli accordi fra i membri di gabinetto su molte questioni pendenti, prima dell'apertura della Camera.

ROMA 18 (N). L'on. Pelloux ha personalmente eccitato i suoi colleghi del ministero a raccogliere e coordinare i progetti di legge che intendono presentare al Parlamento in relazione ai punti essenziali del programma governativo, che verrà esposto nel discorso della Corona.

Tutti questi progetti saranno discussi nei prossimi consigli dei ministri prima di diventare definitivi.

ROMA 18 (N). Secondo la *Corrispondenza politica*, la Corte arriverà a Roma il 12 novembre. Pelloux non si recherà a Monza, ma attenderà a Roma il ritorno del re.

Due Libri verdi. ROMA 18 (N). Alla Consulta si assicura che il ministero presenterà alla Camera due Libri verdi; dei quali uno riguarderà la questione Cerruti e l'altro la conferenza dell'Aja.

Un'infornata di senatori. ROMA 18 (N). Il *Fanfulla* assicura che una nuova infornata di senatori sarebbe già approvata in massima, rinviandola a dopo il Natale.

H. Wachenhusen (46)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Perchè non chiedere la mia mano, come l'aveva chiesta il marchese di Chevreux, e come certo l'avrebbe chiesta molto prima il barone Langenbach, se non avesse avuto dei buoni motivi per ritenere, che, senza l'appoggio di mio fratello, si sarebbe esposto ad un rifiuto?

La serata mi trascorse fra tormenti morali indescrivibili. Muovevo a me stessa i più acerbi rimproveri, e consideravo ciò che mi accadeva, come un meritato castigo per il silenzio serbato sì a lungo con mia madre.

Dopo il nostro colloquio non l'avevo più riveduta. Ella non era uscita dalla sua camera ed io mi ero rinchiusa nella mia, rimandando la cameriera col pretesto di non avere altrimenti bisogno di lei.

A tarda notte, dopo lunghe ore di una insonnia penosa, mi addormentai finalmente, vedendomi fatta segno alle beffe di tutti, senza pensare che la società ignorava il mio amore, e perciò non poteva deridermi.

Destandomi per tempo, mi trovai assai più calma. Pareva che con le tenebre della notte si fossero dissipati i miei pensieri tenebrosi, ed anche i miei dubbi.

No, Radom mi amava con tutta l'anima come io l'amavo, egli me ne aveva dato mille piccole prove, egli era troppo gentiluomo, di sentimenti troppo elevati, per commettere una cattiva azione. Ma il nostro amore aveva un nemico, quel misterioso, *qualche cosa*, che il mio Otto si ostinava a tenermi segreto. Quel mistero innalzava fra noi una barriera invisibile, perchè fra due persone che veramente si amano, la confidenza e la sincerità, devono essere illimitate ed intere.

Sì, se il nostro amore era disgraziato, perseguitato, la colpa era tutta sua... ma io... io non ero perciò meno infelice!

Questo mistero doveva essere chiarito; e lo sarebbe in giornata, perchè Otto doveva presentarsi a mia madre per chiederle la mia mano. Appena desta, la cameriera, che avevo messo nella confidenza, sicura che il mio amore avrebbe ben presto ottenuto la sanzione di mia madre, mi portò un biglietto, nel quale Radom mi assicurava con le più tenere ed appassionate espressioni, che prima del tocco sarebbe stato da noi. Concludeva, dicendomi che non dubitava del consenso di mia madre, la quale non aveva nessun motivo per rifiutarglielo.

Quelle poche righe mi fecero l'effetto di un messaggio venuto dal cielo. Mi alzai in fretta, e poco dopo mi recavo dalla mamma, come ero solita farlo ogni mattina.

La trovai tranquilla, ma sempre ancora un pochino accigliata. Però mi baciò teneramente in fronte, e si intrattenne con me, parlandomi con la massima disinvoltura di cose indifferenti.

Ma ben mi avvidi che mi osservava di sottecchi, ed ero preparata a sentirmi chiedere perchè fossi così pallida ed abbattuta.

Il mio specchio mi aveva rivelato che il volto tradiva le pene del cuore. Però la domanda non venne; probabilmente ella credette bene di non occuparsi della mia pallidezza, ed io dissimulai le mie ansie, per quanto fosse possibile.

Quando però mi disse che intendeva uscire sul mezzogiorno, per fare degli acquisti ed alcune visite, involontariamente sussultai spaventata.

Mio Dio! Se Otto ritardava forse un pochino, e non la trovava più in casa? Il pensiero di dover attendere altre ventiquattro ore che si decidesse il mio destino, mi era insoffribile, per quanto fossi risoluta a difendere il mio amore ad oltranza, contro tutti quelli che lo minacciavano.

CAPITOLO XVII.

Dire in quale stato di ansietà e di agitazione passai le ore della mattinata, non lo potrei; ma facilmente può immaginarselo ogni fanciulla che, amando, si è trovata in situazione identica alla mia.

Sedetti presso la finestra nella mia camera, e presi in mano un libro per distrarmi. Ma i miei pensieri erano ben lontani da quella lettura, e dopo aver letto molte pagine, senza sapere cosa leggessi, gettai il libro per prendere il giornale.

I miei sguardi caddero subito sul nome del capitano aiutante barone Langenbach, che era stato insignito da tale e tale monarca, di questo o quell'ordine cavalleresco ed al quale Sua Maestà il Re aveva concesso di fregiarsi delle decorazioni straniere.

Se già prima non provavo alcuna simpatia per Langenbach, adesso bastava il suo nome per urtarmi i nervi. Odiavo quell'intrigante, che si valeva dell'amicizia di mio fratello, per ottenere la mia mano, e con questa la mia dote, che certo gli stava più a cuore.

Probabilmente la mia sorte era stata decisa vuotando allegramente una bottiglia di *sciampagne*. Ermanno, in un momento di espansione, aveva promesso al suo intimo e caro amico di dargli in moglie sua sorella, costringendola ad accettare questo matrimonio, in forza dell'autorità concessagli dal suo defunto genitore.

(Continua)

I trattati fra l'Italia e Menelik — Un incontro fra Menelik e il conte di Torino. ROMA 18 (N). Scrivono dal Cairo all'*Osservatore romano*: L'Inghilterra si adoperò presso Menelik e presso l'Italia per conciliare le divergenze circa i confini dell'Eritrea. Pare che Menelik si presterà a trattare con l'Italia, essendo riuscita la diplomazia inglese ad indurre il governo italiano a contentare il negus nella condizione *sine qua non*, che ostinatamente egli mette, per venire ad un definitivo accordo. Il corrispondente dice che un ufficiale inglese gli assicurò che sarà fatto governatore dell'Eritrea un principe di Casa Savoia. Aggiunse che si prenderà occasione dalla presenza nell'Eritrea del conte di Torino, per uno scambio di cortesie fra il principe e Makonnen, e poscia fra il principe e il negus. Soddisfatta così l'ambizione di Menelik di trattare con un principe di sangue reale, si riapriranno le trattative per il doppio trattato per la delimitazione dei confini e per gli accordi commerciali.

Fin qui il corrispondente; qui però si presta poca fede alla notizia, tanto più che Martini è partito stasera per Monsummano donde presto tornerà nell'Eritrea.

Il viaggio del conte di Torino nell'Eritrea. ASMARA 18 (N). Il conte di Torino è partito da Godofelassi, scortato da uno squadrone di cavalleria indigena. Giunse alle ore 11 a Maraini. Si trovavano ad attenderlo il residente tenente Sapelli con i principali capi della regione, a mezz'ora dal trinceramento. Il conte di Torino, accolto festosamente dalle popolazioni, passò in rivista le bande schierate in bell'ordine all'ingresso del trinceramento, ed accolse l'ossequio del clero di oltre trenta chiese. Domattina il conte di Torino partirà per Coatit.

La Russia ed il Vaticano. ROMA 18 (N). A quanto si assicura il ritardo nella partenza di monsignor Tarnassi per la Russia dipende principalmente dal fatto che lo czar, prima di permettere ch'egli si rechi a Pietroburgo in veste ufficiale, desidera che sia bene stabilito quali questioni sarà incaricato di trattare e entro quali limiti, non volendo essere esposto a ricevere delle sorprese.

Il papa e l'enciclica agli inglesi. ROMA 18 (N). Leone XIII ha fatto conoscere al cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster, che desidera di vederlo e di consultarlo prima di terminare l'enciclica ch'egli dirigerà al popolo inglese, per affrettarne il ritorno in grembo alla Chiesa cattolica. Come è noto però il cardinale inglese non ha molta fiducia nell'efficacia di questi mezzi per raggiungere lo scopo che il papa si prefigge.

Ministro in giro. BUDAPEST 18 (N). Questa sera è arrivato qui il ministro comune della guerra de Krieghammer.

L'incrociatore „Marco Polo". PORTO SAID 16 (N). L'incrociatore italiano *Marco Polo*, reduce dalla Cina, ha passato ieri il canale. Proseguì per Napoli.

I principi di Napoli nell'Umbria. PERUGIA 18 (N). Stamane i principi di Napoli visitarono, accompagnati dal sindaco e dal prefetto, l'Asilo infantile; si recarono quindi al concorso ippico, che riuscì brillantemente malgrado il tempo pessimo.

PERUGIA 18 (N). I principi di Napoli sono partiti per Roma accompagnati dal prefetto e ossequiati alla stazione dal sindaco, dal Comitato dell'Esposizione, dal Comitato delle signore, dalle autorità ed acclamati dalla folla che gremiva tutte le vie percorse dai principi. Accomiatandosi, i principi ringraziarono ripetutamente il sindaco e il presidente del Comitato per le festose accoglienze, ed espressero la loro viva soddisfazione per la visita.

ASSISI 18 (N). I principi di Napoli transitarono per questa stazione, acclamati entusiasticamente dalla popolazione accorsa numerosissima. Erano presenti le autorità, molte associazioni ed istituti, e gli allievi del Collegio principe di Napoli. Furono offerti dei fiori alla principessa Elena.

Un figlio di Mercier ferito in duello. PARIGI 18 (N). In seguito ad un articolo pubblicato nell'*Aurore* contro il generale Mercier, il figlio di questo si battè oggi nel pomeriggio alla spada col redattore Urbain Gohier. Il figlio del generale Mercier fu ferito piuttosto gravemente alla parte sinistra del petto.

Il processo contro i cospiratori. PARIGI 18 (B). Il presidente della commissione d'inchiesta dell'Alta Corte, Bérenger interrogò stamattina Giulio Guérin il quale accennando al suo stato di salute si rifiutò di rispondere. Bérenger trasmetterà al più tardi entro domani o posdomani la sua relazione al procuratore della repubblica.

La tragedia francese nel Sudan. - Un ufficio funebre. - Voulet e Chanoine uccisi. PARIGI 18 (B). In suffragio del colonnello Klobb si celebrò nel pomeriggio, nella chiesa di Santa Clotilde, un solenne ufficio funebre. Vi assistettero il presidente Loubet, tutti i ministri ed altri dignitari.

PARIGI 18 (B). Al ministero delle colonie pervenne un telegramma secondo cui i capitani Voulet e Chanoine sarebbero stati uccisi a fucilate dalla loro propria gente.

I giornali esprimono la loro soddisfazione per il fatto che il luogotenente Meynier è rimasto in vita e rilevano con compiacenza la circostanza che i capitani Voulet e Chanoine non ebbero complici.

Riteniamo opportuno riportare qui brevemente la narrazione della tragica fine del colonnello Klobb.

I capitani Voulet e Chanoine (quest'ultimo, figlio dell'ex ministro della guerra generale Chanoine, noto anche per la parte avuta nell'affare Dreyfus) avevano fatto magnifica prova nel Sudan agli ordini del generale Trentinian; e avevano occupato alcune località che gli inglesi tentavano di togliere all'influenza francese.

Rimpatriati nel novembre '97, chiesero di continuare la carriera di esploratori. A tale scopo presentarono al ministero delle Colonie un progetto per congiungere il Sudan col lago Tchad e l'Alto Nilo. Il Governo ridusse lo scopo della missione a semplice comunicazione del Sudan col gran lago africano. La spedizione rivestì carattere militare. Tre luogotenenti, 5 sergenti e numerosi fucilieri furono aggiunti ai capitani Voulet e Chanoine. La missione giunse nel Sudan in una stagione poco propizia; tuttavia riuscì ad arrivare a Bammako.

Qui i due capitani si divisero. Voulet discese la regione del Nilo fino a Say, scortato da un forte distaccamento di fucilieri sotto gli ordini del colonnello Klobb; Chanoine prese la direzione del paese dei Tuareg. Durante questa traversata, Chanoine commise atti feroci di barbarie sopra gli indigeni delle regioni traversate. Un ufficiale addetto alla missione denunciò i fatti al ministro delle Colonie Guillain, che ne informò il Consiglio dei ministri. Questi ordinarono una severa inchiesta, ordinando altresì che, ove i fatti fossero veri, si traducessero i capitani Voulet e Chanoine a Kayes sotto Consiglio di guerra.

Il generale Trentinian, che a quell'epoca ispezionava il Dakar, trasmise al colonnello Vimard a Kayes l'ordine dei ministri. Il luogotenente Meynier ebbe affidata l'inchiesta che confermò la denuncia dell'ufficiale. Il colonnello Klobb, accompagnato dal luogotenente Meynier, ebbe l'ordine di incontrare i capitani Voulet e Chanoine, e partecipar loro la decisione del Governo, farsi consegnare il comando e condurli a Kayes. I due ufficiali avevano una debole scorta di fucilieri. Giunti innanzi alla missione, i capitani Voulet e Chanoine, decisi a non arrendersi, imposero agli ufficiali inviati di non avanzare. L'imposizione fu inutile. Klobb e Meynier, non retrocedendo innanzi alle minaccie, si avanzarono. Avevano fatto pochi passi, quando i fucili della banda di Voulet e Chanoine li accolsero. Al primo fuoco i due ufficiali, benchè feriti, resistettero; ma una nuova scarica li stese a terra; Klobb rimase morto, Meynier riportò gravissime ferite, dalle quali, come ci informarono i nostri telegrammi qualche giorno fa, egli è ora completamente guarito, mentre tutti lo ritenevano morto; tant'è vero che l'ufficio funebre nella chiesa di S.ta Clotilde doveva essere celebrato anche in suffragio di Meynier, se non fosse giunta in tempo la notizia che il bravo luogotenente è ancora in vita. *N. d. R.*

PARIGI 18 (N). Circa l'uccisione dei capitani Voulet e Chanoine, l'agenzia *Havas* dà i particolari seguenti: Dopo l'assassinio del colonnello Klobb, avvenuto il 16 luglio p. p., i capitani Voulet e Chanoine avevano condotto una parte dei loro tiratori nel villaggio Mayhier. I tiratori si ribellarono dopo pochi giorni e s'allontanarono da Mayhier abbandonando i due ufficiali. Chanoine, che li raggiunse per tentare un accordo, fu ucciso da loro. I tiratori ritornarono a Mayhier e costrinsero Voulet a partire. Questi partì, ma tentò di ritornare e allora fu ucciso anche lui. I tiratori si unirono allora alla truppa del tenente Palier, che condusse la missione a Otso (?) dopo aver lasciato a Zinder un presidio.

La guerra civile nel Venezuela. CARACAS 18 (N). Il ministro del tesoro Matos che era stato inviato dal presidente generale Andrade al comandante degli insorti generale Castro, è ritornato con un *ultimatum* di quest'ultimo. Si ritiene che Andrade accetterà l'*ultimatum*.

Smentita. RIO DE JANEIRO 18 (N). Si smentisce ufficialmente la voce che a Santos sia scoppiata la peste bubbonica.

All'inaugurazione del monumento a Bonghi. ROMA 18 (N). Il ministro Baccelli rappresenterà il re all'inaugurazione del monumento a Ruggero Bonghi a Lucera. Il ministro Salandra rappresenterà la Società Dante Alighieri.

Camera serba. NISSA 18 (N). La Skupcina ha accordato per acclamazione un credito suppletorio di 3 milioni e mezzo di franchi domandato dal ministro della guerra. Il presidente dei ministri ringraziò a nome del Governo la Skupcina per questo atto patriottico. Con decreto reale la Skupcina fu quindi aggiornata fino al 30 decembre p. v.

Crisi ministeriale serba in vista. BELGRADO 18 (N). Si crede imminente una crisi di gabinetto. La formazione del nuovo gabinetto verrebbe affidata all'attuale ministro delle finanze Petrovic.

Fra coloro che hanno la maggior probabilità di entrare nel nuovo ministero si fanno i nomi di Gvozdic per gli esteri e di Pasic per il ministero d'economia nazionale (agricoltura, commercio ed industria).

Arton graziato. PARIGI 18 (B). Il presidente Loubet firmò oggi il decreto di grazia per Arton.

L'aumento del prezzo del carbone. ESSEN S. RUHR 18 (B). La *Rheinisch-Westphälische Zeitung* reca che il sindacato dei proprietari delle miniere di carbone ha aumentato per il 1900 il prezzo di vendita del carbone cok a 10 marchi 50 *pfennig* in confronto del prezzo di quest'anno di 8 marchi 50 *pfennig*.

Il commercio a. u. con l'estero. VIENNA 18 (B). Nel mese di settembre l'importazione rappresentò il valore di fior. 55.4 milioni (6 milioni in meno in confronto del settembre dello scorso anno). L'esportazione fu di 77.8 milioni (+ 6.3 milioni). Quindi l'esportazione superò di 22.4 milioni l'importazione; nel settembre dello scorso anno l'esportazione fu di soli 10.1 milioni maggiore dell'importazione. Dal gennaio fino a tutto settembre, l'importazione raggiunse 579.2 milioni (— 44.8 milioni) e l'esportazione 661.7 milioni (+ 95 milioni). L'attivo del bilancio commerciale importa quindi 82.5 milioni in confronto d'un passivo di 57.3 milioni verificatosi nello stesso periodo dell'anno scorso.

Scontro ferroviario. VIENNA 18 (B). Nello scontro ferroviario avvenuto stamane fra le stazioni di Franzensfeste e Grasstein, rimasero uccisi tre addetti al servizio del treno merci; del personale del treno celere solo il capo-treno riportò una lesione leggera ad un piede. Il servizio venne riattivato nel pomeriggio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Iersera il Consiglio cittadino si radunò a seduta riservata sotto la presidenza del sig. Podestà.

Il prestito comunale e l'Aurisina. Il Podestà fa la seguente comunicazione:

Le eccezionali condizioni del mercato monetario non potevano non influire sfavorevolmente sulla emissione della I. parte del nostro prestito. Difatti la pubblica sottoscrizione non coprì interamente la somma di 12 milioni di corone, alle quali per ora si limitava l'emissione.

Poichè peraltro avevo buona ragione di ritenere, che nel caso l'inclito Consiglio fosse propenso di addivenire con la Società dell'acquedotto Aurisina a un accordo per il provvedimento interinale d'acqua, questa accetterebbe il pagamento in titoli del nostro prestito, così per questa eventualità ho fatto prenotare la somma occorrente di fior. 1.600.000, con che l'emissione sarebbe esuberantemente coperta.

L'esecutivo disporrà quindi che sieno estradati ai sottoscrittori i titoli per il pieno importo sottoscritto.

Nomine nell'amministrazione municipale.

Al vacante posto di assessore magistratuale è nominato il segretario sig. Giacomo Marchig; al posto di segretario il concepista dott. Scipione Brugnara; al posto di concepista l'aggiunto dott. Giorgio Pitacco; al posto di aggiunto di concetto l'alunno dott. Giuseppe Iacopich.

Conferimenti di premi.

Le grazie dotali di fondazione Clivio sono conferite alle concorrenti signorine Beatrice Sigur e Adalgisa Minelli.

La palazzina di via delle Poste.

Gli appartamenti della palazzina comunale in costruzione, N. T. 874, in via delle Poste vecchie, sono concessi in affittanza ai signori: dott. Antonio Iellersitz (I. piano), dott. Giuseppe Corazza (II piano), Carlo Dussich (III piano), cap. Giuseppe Costanzo (IV piano).

Una graziale.

Ai genitori di un defunto professore delle civiche scuole medie è assegnata una graziale vitalizia.

Nelle scuole comunali.

Per la scuola popolare (succursale) in via dell'Istria è sistemato un nuovo posto di maestro effettivo che viene conferito all'assistente Rodolfo Dolce.

Alla cattedra di geografia e storia, vacante presso la Civica Scuola reale superiore, è nominato insegnante provvisorio il prof. Domenico Vatta.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Contributo serale impostosi da alcuni giuocatori di carte e galleria al Tergesteo corone 3.

Le provincie italiane dell'Austria al Congresso degli orientalisti. Le provincie italiane dell'Austria erano rappresentate in modo veramente notevole nel Congresso degli orientalisti, a Roma. Presidente onorario era il senatore Ascoli di Gorizia; dei sei segretari della presidenza tre erano nostri: il dott. Carli di Trento, il prof. Goldanich di Lussinpiccolo ed il prof. Vaglieri, triestino. Fra i segretari di sezione oltre a questi tre troviamo il prof. Nagy di Zara e tra i delegati il comm. Eugenio Popovich di Trieste ed il prof. Krall dell'Università di Vienna, istriano.

Una calunnia. Era stato detto che uno dei giovani condannati in seguito alle dimostrazioni per Menotti Garibaldi aveva dovuto pagare un importo di denaro per ottenere che *Il Piccolo*, nel dare relazione del processo, non publicasse per intero il suo nome ma soltanto le iniziali.

Siccome è avvenuto in passato che taluno, spacciandosi per redattore del *Piccolo*, avesse estorto del denaro, promettendo l'omissione di notizie, avviammo subito anche questa volta un'inchiesta.

Dalle dichiarazioni - che abbiamo in mano - di tutti coloro che furono condannati in occasione della dimostrazione per Garibaldi, e dei quali nel *Piccolo* furono pubblicate soltanto le iniziali, risulta che il fatto affermato non sussiste, e che l'affermazione è una calunnia senza ombra di fondamento.

Cogliamo l'occasione per avvertire il publico che al *Piccolo* non c'è mai nulla da pagare per l'omissione di notizie o di nomi, e che la redazione giudica sulle domande di questo genere guidata da prestabiliti criteri di principio.

Aggiungiamo che i nostri redattori non chiedono e non accettano ricompense di nessuna forma, e lo sanno tutti coloro che in parecchie occasioni si sono visti respingere doni o invii fatti per pura gentilezza, in seguito a pubblicazioni avvenute o non avvenute.

Dunque: chiunque si presenti per chiedere, o accetti un compenso in relazione a notizie o nomi da publicarsi o non publicarsi nel giornale, non può essere che un truffatore, e la persona che gli si trova di fronte sa che può farlo arrestare immediatamente. Ad ogni modo è pregata di avvertire del caso che le fosse occorso la Direzione del giornale.

Elargizioni varie. Alla Guardia medica pervennero: dai signori Federico Zancaria e consorte, per onorare la memoria della signora Fanny Andorfer, corone 10; dall'avvocato Ettore Daurant, per una medaglia cor. 10 e dal sig. Giacomo Hirsch cor. 10.

— Il sig. Vito Kamenarovich, per onorare la memoria del sig. Alessandro Tripcovich, ha elargito c. 20 al fondo Giubileo dell'Associazione marittima.

Nuptialia. La gentile signorina Anna Romanelli ha dato la mano di sposa al signor Enrico Mayer Grego.

La gentile signorina Amalia Torelli ha unito la sua sorte a quella del signor Cesare Ortolani. — Felicitazioni ed auguri.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato a cancellisti il praticante di cancelleria sig. Vittorio Mesgetz per Montona e l'aiutante di cancelleria sig. Enrico Carlo Marinscheg per Parenzo.

Per i viticultori. Per il periodo di coltura 1899-1900 i proprietari di vigneti in regioni infette e minacciate da filossera potranno acquistare dall'Amministrazione dello Stato magliuoli e barbatelle di viti americane ai prezzi seguenti: magliuoli di Riparia Portalis, Solonis e Rupestris Monticola a fior. 3 per mille; barbatelle delle tre specie su nominate a fior. 7 per mille.

Per l'imballaggio ed il trasporto fino alla prossima stazione ferroviaria saranno inoltre da pagarsi soldi 30 per mille. Tutte le altre spese di trasporto staranno a carico del compratore. Le domande di acquisto si faranno a questo Magistrato civico entro il 10 novembre p. v. Le domande presentate più tardi non saranno prese in considerazione.

Nuovi capitani. Superati felicemente gli esami prescritti, ottennero il brevetto di capitano mercantile a lungo corso i signori: Oreste Olivetti, Francesco Guccione, Augusto Cosulich e Simeone Cossovich.

Una pubblicazione utile. Il signor Alessandro Nallini, capitano distrettuale in riposo, ha raccolto e sta per pubblicare un „Indice alfabetico" ragionato e cronologico di tutte le leggi e norme, nonchè delle decisioni emerse in casi speciali dai diversi ministeri, e dei giudicati della Suprema corte di giustizia, del Tribunale amministrativo e di quello dell'impero.

A render più facile la ricerca, l'autore ha disposto anzitutto gli oggetti in ordine alfabetico per materie e parecchie di queste poi suddivise in sezioni. A ciascuna indicazione segue alle date ed ai numeri in ordine cronologico delle leggi, delle ordinanze e dei decreti sì ministeriali che delle rispettive autorità provinciali, il numero sotto cui trovansi inseriti nelle raccolte ufficiali, nei bollettini o nei fogli delle ordinanze, coll'aggiunta del volume e della pagina sotto le quali stanno riportati nella raccolta o nelle appendici alla stessa, mentre pei decisi emessi in casi speciali e pei giudicati della Corte di giustizia amministrativa, nonchè del Tribunale dell'impero, dopo la data ed il numero relativo, sta citata la pagina del periodico amministrativo o di quello sanitario austriaco, rispettivamente il numero delle raccolte Budwinski, Exel ed Hye.

Si tratta, come si vede, di un lavoro che può riuscire di grande utilità e di prezioso ausilio agli avvocati, alle autorità e, in generale, a tutti coloro che, dovendo appurare questioni legali, sono spesso costretti a scartabellare interi archivi, senza poi acquistare la sicurezza di aver veduto tutto ciò che potesse interessarli.

Patate per i boeri. Col piroscafo del Lloyd *Silesia*, che partirà il 22 per Calcutta, si stanno imbarcando grandi quantità di patate racchiuse in speciali cassette, dirette alla baia di Delagoa. Pare siano dirette al Transvaal.

Il *Silesia* trasborderà ad Aden quelle patate sopra altro piroscafo che le porterà a destinazione.

Posta per l'i. r. marina. La posta per l'i. r. squadra verrà spedita al Pireo dall'ufficio postale di Trieste nei giorni 21, 23 e 27 corr. alle 4.35 pom. ed il 24 corr. alle 11.30 ant.

In mare. — *Piroscafi del Lloyd.* Il *Vindobona*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, arrivò ieri a Bombay. L'*Arc. Francesco Ferdinando*, proveniente da Calcutta, diretto a Trieste, partì il 17 da Colombo per Aden. Il *Poseidon*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, partì il 16 da Hongkong per Yokohama.

— Il bark a. u. *Teresa Cosulich*, in viaggio dalle Canarie per Marsiglia, passò ieri dinanzi il porto di Tarifa.

Movimento nel porto. Arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 54 passeggeri, „Imperatrix" da Bombay, scali e Porto Said con 14 passeggeri, „Saturno" da Braila con 2 passeggeri, „Semiramis" con 22 passeggeri da Alessandria in contumacia al Lazzaretto di S. Bartolomeo, „Leda" dall'Albania e Dalmazia; i piroscafi italiani „Riposto" da Catania e Siracusa con 7 passeggeri, „Solferino" da Genova con 4 passeggeri, „Montenegro" da Braila e Venezia, il brick italiano „Nuova Lucia" da Catania, lo scooner „Etra" da Porto Empedocle; i piroscafi a.-u. „Ragusa" da Nuova Orleans, „Monte Promina" da Rovigno, „Serajevo" da Spalato con 6 passeggeri.

✱ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Almissa" per Metcovich, „Bohemia" per Brindisi e Alessandria; il piroscafo italiano „Toro" per Milazzo; i piroscafi a.-u. „Sebenico" per Metcovich, „Albania" per Risano, „Szent Istvan" per Fiume e „Tisza" per Marsiglia.

Produzioni musicali. Nella sala del Casino Schiller gli allievi del pianista prof. Adolfo Skolek daranno due produzioni, la prima delle quali avrà luogo sabato 21 e la seconda mercoledì 25 corrente.

Convegni sociali. Sabato sera, alle 8½, il Circolo Vittorio Alfieri darà un festino di danza in sala Tersicore.

Politeama Rossetti. Ieri sera si diede l'ultima rappresentazione dell'*Aida* per serata d'onore della prima donna signorina Linda Micucci. Il pubblico, intervenuto numeroso, accolse la gentile artista al suo presentarsi con un caloroso applauso di saluto e la festeggiò per tutto il corso della rappresentazione, assieme agli altri principali interpreti dell'opera. Durante l'atto terzo furono presentati alla *seratante* fra vivi e meritati applausi due eleganti canestri di fiori e una corona d'alloro con ricchi nastri, dono quest'ultima del Circolo Artistico.

Fra il pubblico circolava uno scherzo poetico dedicato alla gentile artista da alcuni suoi ammiratori.

Questa sera e domani riposo. Sabato prima rappresentazione del *Trovatore*.

Teatro Fenice. Questa sera si dà l'undicesima rappresentazione del *Mefistofele*, per serata d'onore del bravo basso signor Lodovico Contini, che sostiene con plauso la parte del protagonista.

Sabato e domenica si daranno la penultima e l'ultima rappresentazione dello spartito boitiano, al quale è arriso in modo così trionfale il favore del pubblico, che ha affollato ogni sera il teatro in questa fortunatissima stagione.

Teatro Filodrammatico. Ieri sera, dinanzi a un pubblico numerosissimo, fu replicato *Il mercante di Venezia*, di Shakespeare, nel quale Ermete Novelli, ancor più perfetto forse, perchè maggiormente in possesso della sua voce, rinnovò il grande successo che aveva riportato la prima volta. Fu tutta la sera una festa di acclamazioni al suo indirizzo.

Questa sera la vivace *pochade*: *Mia moglie non ha chic.* Domani serata d'onore della valente e simpatica signora Olga Giannini con *Rabagas*, il più acuto fra tutti i lavori di Vittoriano Sardou. Sabato poi una novità allegra, della quale si dice un gran bene e che a Parigi fu replicata per moltissime sere: *Il sistema Ribadier*, di Feydeau e Hennequin.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portafoglio di pelle nera contenente un passaporto ed altri documenti rinvenuto in via Ghega. — Un portamonete di pelle verde, contenente una collana in perle gialle. — Un piccolo potamonete contenente un anellino, rinvenuto in Corsia Stadion. — Un temperino col manico di osso bianco. — Un anello con una chiave inglese e due altre chiavi. — Un chiave inglese.

— Ieri mattina, alle 5, in via del Fontanone, fu rinvenuto, abbandonato sulla pubblica via, un carretto a mano a due ruote, che venne depositato presso l'ispettorato delle guardie in via Tigor.

— Il facchino Giacomo Sturm, addetto ai magazzini della ditta Pollak, ieri, nel pomeriggio, al Punto franco, trovò un sacco di uva secca e si affrettò a depositarlo a quell'ispettorato.

— Il signor Giacomo Facchinetti rinvenne, in Piazza Nuova, e depositò alla Direzione di Polizia un importo di denaro.

A proposito dell'evaso dall'Ospedale. Apprendiamo da fonte attendibilissima che il medico del luogo dove si ricoverò il pazzo, evaso giorni sono dall'Ospedale, ha diagnosticato egli pure che il disgraziato è affetto da grave mania di persecuzione ed ha consigliato la famiglia di farlo riaccogliere quanto prima possibile in un manicomio.

Tentato suicidio. Giuseppe P., di 78 anni, impiegato, abitante in via del Lazzaretto vecchio, ieri mattina, dalla sua famiglia, non fu visto uscire dalla propria stanza e recatisi perciò a vedere che cosa gli fosse accaduto, lo trovarono sul letto, intriso di sangue che gli usciva da una ferita al collo. Fasciato alla meglio, fu trasportato all'ospedale, ove il dottor Hannappel constatò che la ferita, infertasi dal vecchio con un rasoio alla gola, non presentava pericolo di vita. Gli prestò le opportune cure e lo fece accogliere nella decima divisione. In quanto alle cause che possono aver spinto il povero vecchio ad attentare ai suoi giorni, sarebbero da attribuirsi a una grave malattia che da oltre un anno l'affliggeva.

Carro e cavalli in mare. - Due cavalli affogati. Ieri verso le 2 pom., un carro tirato da due cavalli, di proprietà del noleggiatore Antonio Domio, avente stallaggio in via S. Anastasio N. 4695, aveva scaricato il suo carico di carbone per il piroscafo *Montepromina*, ormeggiato dinanzi all'*hangar* N. 13 del Punto franco. Terminato lo scarico, il carradore fece rinculare i cavalli per voltarli verso la città, ma non avendo egli ben misurato con coll'occhio lo spazio, le ruote posteriori del carro oltrepassarono il ciglio della riva e il pesante veicolo precipitò in mare trascinandosi dietro i cavalli. Essendo il carro a foggia di cassone, si riempì in un attimo d'acqua e affondò, sì che non vi fu mezzo di salvare le povere bestie, che in pochi minuti affogarono. Il carradore alla vista di tanta disgrazia come impazzito dal dolore fuggì via e fino a ieri sera non si era ripresentato al suo principale.

Il Domio, che risente un notevole danno, con due barche ed alcuni braccianti potè ripescare carro e cavalli, rimorchiandoli dinanzi all'hangar N. 12, donde vennero estratti e deposti sulla riva. Dall'ispettorato